

ramente veggano ogni cosa per ordine, cominciare più alto dicendo le cagioni che furono origine della medesima. Dico adunque, che avendo il Gran-Turco in un'altra spedizione ch'egli fece contro il Sofi l'anno della salute nostra 1548, presa la città di Van, e l'anno appresso fatta deliberazione, essendo già in quelle parti, d'abbandonar tale impresa per le cose di Transilvania e d'Ungheria che lo molestavano, per non lasciar il paese suo al confine del Sofi senza buona guardia, e per conservar l'acquistato, pose in Van un *beilerbei*, dandogli una compagnia di soldati equivalenti a tenere la città ben difesa. Un altro ne pose in Carahamid, la qual città è posta tra Van, e il fiume Eufrate per egual spazio di cammino. Questo nome di Carahamid è nome turchesco, che significa che il luogo è nero, e tale veramente pare perchè questa città è cinta di una muraglia di pietre nere: sebbene non si dovrebbe così chiamare ora, perchè il Signor Turco l'ha fatta imbiancare intorno intorno, di modo che di nera è fatta bianca. Pose dunque il Signor Turco anche in questa città un *beilerbei*, e in Erzerum ne pose un'altro con maggior presidio che gli altri due; e perchè questo luogo era di maggior importanza alle cose sue e più molestato, vi pose un'uomo di valore, chiamato Scander-agà, il quale avesse cura di provvedere a tutte le cose per il bisogno dell'esercito che fossero state di momento, il quale sempre si era portato talmente, che ogni suo fatto era passato con molta grazia di Solimano, il quale avendo conosciuto questo suo valore gli diede questa provincia in governo, ponendo sotto di lui otto sangiacchi, che con le loro genti gli dessero obbedienza. Partito il Gran-Turco, e anco il Sofi tornato a dentro nel suo paese, questo *beilerbei* d'Erzerum desi-